



Buongiorno. Un benvenuto a tutti i presenti e a quelli che ci seguono a distanza, in streaming. È per noi un onore avervi ospiti in questa struttura, la più recente creazione del gruppo Faro, che, oltre a essere un centro adatto a ospitare eventi come questo, si candida a diventare il più ricco parco botanico di piante mediterranee. Avete avuto e avrete modo di conoscerlo da vicino, perciò non spendo altre parole.

Radicepura è il segno che chi ha la passione per le piante ci crede e investe. È questo lo spirito che certamente accomuna tutti noi qui presenti. Veniamo da Paesi diversi, abbiamo storie diverse, profili e mestieri diversi, ma se siamo qui è perché tutti condividiamo un obiettivo: fare più bello il mondo che ci circonda, valorizzando quello che la natura ci offre, facendone un business, ovviamente. Ma un business buono. Ecco, è proprio per migliorare questo business, e di conseguenza fare più belle le nostre città, i nostri giardini e le nostre case, che ci siamo ritrovati qui, al centro del Mediterraneo, in questa bella giornata di inizio estate.

Indubbiamente ci sono aspetti del commercio nel nostro settore che richiedono un check-up. Noi non siamo i medici della situazione, più spesso siamo i malati. Possiamo dare tutte le indicazioni utili alla diagnosi e facilitare il lavoro di chi deve curarci, ma poi la prescrizione, la medicina non ce la possiamo somministrare da soli. Possiamo però dire dove e cosa ci fa male e collaborare così alla guarigione dei nostri acciacchi.

Una prima sofferenza riguarda le questioni fitosanitarie. A noi florovivaisti italiani fa male riscontrare tutte le difficoltà che avvertiamo oggi nel cercare di esportare le piante in Paesi fuori dal mercato comune europeo, che sono a noi vicini, e non solo geograficamente. Prendiamo, solo a titolo di esempio, la Turchia, nostra graditissima ospite oggi. Preferiremmo di gran lunga risolvere i problemi non alla dogana di Istanbul, perché se un camion è costretto a fare marcia indietro con il suo carico ciò ha un costo notevole, mentre se le eventuali questioni fossero risolte a monte, come è tecnicamente possibile, le conseguenze sarebbero meno onerose. Dicevamo di suggerire qualche cura. Eccone una: analoghe barriere fitosanitarie esistevano per l'esportazione di arance siciliane in Giappone, e sono state superate a seguito di un lungo e complesso negoziato tra il nostro Ministero e le autorità nipponiche. Un protocollo di

A.N.V.E.
Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori

SEDE OPERATIVA 46100 MANTOVA Via Cremona, 28 Italia
mob. +39 377 6919478 Fax +39 0375 311039
SEDE LEGALE 00167 ROMA Piazza dei Giureconsulti 26
www.anve.it - segreteria@anve.it
P.IVA 09117411000 C.F.93048240209

sperimentazione, teso a superare i problemi fitosanitari posti da Tokyo, ha portato alla rimozione del divieto all'importazione e alla liberalizzazione del commercio di arance siciliane in Giappone. Riteniamo questo un vantaggio non solo per la nostra Regione, ma anche per i giapponesi, perché le nostre arance sono notoriamente ricche di vitamine e sostanze dalle proprietà altamente salutari! Allo stesso modo, pensiamo che se potessimo esportare più facilmente le nostre piante, il beneficio sarebbe reciproco.

Suggeriamo un metodo, che potrebbe valere per tutti casi di barriere fitosanitarie. Giusto per fare un altro esempio: alcuni Paesi arabi non accettano la terra, ma pretendono piante con torba o a radice nuda. Se però la nostra terra fosse trattata, secondo le loro indicazioni e non secondo quanto ritenessimo di fare noi per tradizione o per ragioni scientifiche, perché non dovrebbe essere accettata? Magari una soluzione c'è anche in questo caso. Il florovivaismo europeo, e quello italiano in particolare, devono trovare il modo di avere più forza all'estero, superando le barriere doganali.

L'Italia è un Paese molto propenso alle esportazioni, grazie alla sua manifattura. Allo stesso livello potrebbe essere il florovivaismo, senonché paradossalmente, oggi, importare piante in Italia è diventato quasi più facile che esportare. Questa è un'altra sofferenza che accusiamo.

I numeri, non più piccoli, dimostrano che il florovivaismo, dal punto di vista industriale e commerciale, occupa una posizione importante all'interno dell'agricoltura italiana. Il mondo delle piante, in generale, coinvolge oltre 47mila imprese per un giro d'affari di circa 4 miliardi di euro: si tratta del 7% dell'intera Produzione Lorda Vendibile agricola. Il florovivaismo, nonostante faccia i conti con la grave crisi economica, mostra un export in costante crescita negli ultimi tre anni, con un saldo anch'esso positivo. Il fatturato del comparto florovivaistico è 3 miliardi di euro: è lo stesso fatturato del vino, eppure non si parla di Chamaerops o di Yucca quanto si parla di Merlot o di Nebbiolo. Il florovivaismo non è la cenerentola dell'agricoltura italiana, ma un'eccellenza cui dev'essere riconosciuta la posizione che le spetta. E tuttavia le maggiori attenzioni, da parte delle istituzioni, le riscontriamo solo quando si tratta di controlli, come se si trattasse di un settore particolarmente esposto a chissà quali rischi o irregolarità. Che onestamente non ci riguardano e che saremmo i primi a denunciare, qualora ce ne fossero, a tutela di un settore che desideriamo e teniamo sano e pulito. Senza "parassiti".

Da parte nostra, da parte del paziente, c'è la massima collaborazione. Siamo disposti a ogni sforzo per recuperare la migliore salute possibile. Per questo siamo pronti a fare fronte unico fra tutte le sigle sindacali e di rappresentanza, in modo da unire le voci e fare sentire più forte

A.N.V.E.

Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori

SEDE OPERATIVA 46100 MANTOVA Via Cremona, 28 Italia

Tel. 0039 0375 311017 Fax 0039 0375 311039

SEDE LEGALE 00167 ROMA Piazza dei Giureconsulti 26

www.anve.it - segreteria@anve.it

P.IVA 09117411000 C.F.93048240209

una sola voce a Palermo e a Roma, a Bruxelles e a Strasburgo. Siamo pronti a collaborare, insieme, per rendere più efficace l'azione del Distretto del Florovivaismo Siciliano, una felice intuizione da parte della Regione che però meriterebbe migliore sorte per dare un impulso effettivo allo sviluppo del settore. Siamo pronti a mettere in campo le nostre possibilità per ottenere una rete di infrastrutture di comunicazione più efficiente, utilizzando le vie di trasporto che abbiamo già e creandone di nuove: ovvero, potenziando i porti, rendendo maggiormente operativi gli aeroporti, da ultimo quello di Comiso, e migliorando le condizioni delle strade.

Oggi l'Italia cerca la strada per la ripresa da una grave crisi e l'Europa tenta il rilancio nonostante le difficoltà interne. Nessuno di noi pensa di avere la ricetta giusta, il toccasana per tutti i problemi. Ma siamo certi che il recupero di una buona salute passa anche dal nostro settore. Forse sono la persona meno adatta a dirlo, perché interessato personalmente, ma sicuramente una delle più consapevoli. Vedete: il fatto che oggi siamo qui, in una struttura che appena due anni addietro neanche esisteva, ospiti di un gruppo che poche decine di anni fa era solo una piccola rivendita, già questo potrebbe essere la prova più credibile, la conferma più concreta a quello che diciamo e a quello che, soprattutto, vorremmo fare.

Grazie dell'attenzione.

A.N.V.E.

Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori

SEDE OPERATIVA 46100 MANTOVA Via Cremona, 28 Italia
mob. +39 377 6919478 Fax +39 0375 311039

SEDE LEGALE 00167 ROMA Piazza dei Giureconsulti 26

www.anve.it - segreteria@anve.it

P.IVA 09117411000 C.F.93048240209